

Storia della teologia moderna

Gli ultimi due decenni hanno visto la pubblicazione di numerosi manuali di storia della teologia. Queste opere intendono offrire una presentazione complessiva dei movimenti e dei teologi più significativi che hanno scandito la storia del pensiero cristiano e ne hanno, in modo più o meno profondo, determinato l'orientamento. Tra le opere fondamentali alle quali ci si riferiva prima di questa fioritura di nuove pubblicazioni si devono ricordare tra le altre M. Grabmann, *Storia della teologia cattolica dalla fine dell'epoca patristica ai tempi nostri*. Seconda edizione riveduta, Vita e Pensiero, Milano 1939 e l'articolo di Y. Congar, "Théologie", in *Dictionnaire de Théologie Catholique XV*, Paris 1946, coll. 341-502. I due saggi citati si leggono ancora oggi con grande utilità, per la messe di dati e di materiale che mettono a disposizione, anche se, ovviamente, non possono essere al passo col procedere degli studi su singoli autori e questioni condotti negli anni più recenti.

Tra le opere che intendono offrire una presentazione aggiornata della storia della teologia moderna, la più recente è il volume pubblicato a cura della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, *Storia della teologia IV. Età moderna*, Piemme, Casale Monferrato 2001, pp. 555, euro 61,97. Il volume comprende saggi di autori diversi, italiani e non, inquadrati da un'Introduzione di G. Colombo e da un Epilogo di G. Angelini. Due articoli sono dedicati ai due Concili, il Tridentino e il Vaticano I, che hanno segnato in modo profondo la teologia e la vita ecclesiale in epoca moderna. I saggi di F. Buzzi (*Il concilio di Trento [1545-1563]. Ermeneutica di un modello teologico*, pp. 17-65) e di A. Zambarbieri ("*Ratio fide illustrata*": la figura di teologia nel Vaticano I, pp. 339-398) illustrano sinteticamente i temi dibattuti nelle due assemblee conciliari, con l'intento di far emergere il metodo teologico all'opera. Se l'importanza dei concili è fuori discussione, la storia della teologia moderna non è comprensibile senza riferirsi all'evento ecclesiale e teologico costituito dalla Riforma protestante. H. Smolinsky (*La vicenda della teologia controversistica*, pp. 67-124) illustra vicende e temi al centro del dibattito con i Riformatori, mentre V. Pfnür (*La teologia controversistica. Struttura, tecnica e incidenza del modello della "disputatio"*, pp. 125-201) delinea un interessantissimo percorso nel quale, seguendo l'evoluzione della pratica della disputatio, dal significato che essa aveva all'interno dell'università medievale, attraverso i tentativi di conciliazione tra i partiti religiosi, fino al suo arruolamento a servizio della polemica tra le confessioni, mostra i passaggi attraverso cui la teologia ha assunto una connotazione controversistica sempre più accentuata. Il quadro sugli inizi dell'epoca moderna è completato da due articoli che illustrano lo sviluppo della teologia cattolica successivo alla Riforma, chiarendo il significato del ricorso alla categoria di "teologia barocca" per caratterizzare la cultura cristiana dell'epoca (E. Klinger, "*Disputationes*". Contesto e problematiche della Scolastica barocca, pp. 239-299) e tracciando il profilo dei protagonisti e dei movimenti della rinascita teologia che ha avuto in Spagna il suo centro più importante (M. Andrés, *Vicissitudini della teologia scolastica del barocco*, pp. 203-237). Due articoli, infine, illustrano due movimenti che caratterizzano la teologia cattolica del XIX secolo: la scuola di Tübingen (P. Colombo, *La scuola di Tübingen*, pp. 301-338) e la neoscolastica (F.G. Brambilla, *Il neotomismo tra restaurazione e rinnovamento*, pp. 399-490).

Se l'opera curata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha compiuto la scelta di affidare a specialisti l'approfondimento di momenti significativi, Evangelista Vilanova si è cimentato da solo (con l'unica eccezione della sezione dedicata alla Riforma protestante, affidata a L. Duch) in una storia della teologia che intende abbracciare i venti secoli del pensiero cristiano. Il periodo moderno è trattato nei volumi 2 e 3: E. Vilanova, *Storia della teologia cristiana 2. Preriforma - Riforme - Controriforma*, Borla, Roma 1994, pp. 640, euro 46,48; Id., *Storia della teologia cristiana 3. Secoli XVIII, XIX e XIX*, Borla, Roma 1995, pp. 784, euro 51,65. All'ampiezza dell'informazione, che spesso sconfinava anche nel campo del pensiero

filosofico, non corrisponde sempre un adeguato approfondimento di figure e passaggi fondamentali del pensiero teologico moderno. In forma più sintetica rispetto a Vilanova, il secondo volume di R. Osculati, *La teologia cristiana nel suo sviluppo storico II. Secondo millennio*, S. Paolo, Cinisello Balsamo 1997, pp. 692, euro 30,99 offre un panorama dello sviluppo della teologia in epoca moderna, con particolare attenzione a offrire dei ritratti intellettuali dei principali protagonisti della vicenda.

A numerosi autori, con risultati non sempre omogenei quanto a rigore e profondità, è invece affidata la trattazione dei singoli movimenti e figure della storia della teologia moderna in G. Occhipinti (ed.), *Storia della teologia 2*. Da Pietro Lombardo a Roberto Bellarmino, Edizioni Dehoniane, Roma - Bologna 1996, pp. 696, euro 37,70; R. Fisichella (ed.), *Storia della teologia 3*. Da Vitus Pichler a Henri de Lubac, Edizioni Dehoniane, Roma - Bologna 1996, pp. 848, euro 40,28.

Dato che spesso le presentazioni della storia della teologia moderna, dopo aver trattato della Riforma protestante del XVI secolo, "dimenticano" del tutto lo sviluppo della teologia avvenuto nelle chiese evangeliche tra il XVII e il XIX secolo, può essere un utile strumento lo studio di G. Bof, *Storia della teologia protestante. Da Lutero al secolo XIX*, Morcelliana, Brescia 1999, pp. 304, euro 18,08 che offre alcuni profili sintetici dei protagonisti della riflessione teologica nelle chiese nate dalla Riforma. Ricordiamo infine i saggi, in parte di carattere metodologico, in parte dedicati a figure e a temi particolari della prima teologia moderna, contenuti in I. Biffi - C. Marabelli (ed.), *La teologia dal XV al XVII secolo. Metodi e prospettive*, Jaca Book, Milano 2000, pp. 162, euro 14,46. Il volume riproduce le relazioni di un convegno nel quale è stato definito il progetto di studio dell'Istituto di Storia della Teologia della Facoltà di Teologia di Lugano.

La lettura dei manuali citati rafforza la convinzione che la storia della teologia sia una disciplina difficile e che il tentativo di offrire una presentazione adeguata di ampi tratti o addirittura dell'intero percorso del pensiero cristiano costituisca un'impresa ardua se non impossibile. Per un singolo autore è infatti impossibile dominare una materia così vasta attraverso uno studio diretto delle fonti; egli può tuttavia rendere un prezioso servizio agli studiosi quando riesce a dare conto dei risultati più accreditati delle ricerche specialistiche sulla materia. La scelta di affidare a specialisti lo studio di temi o periodi più limitati ovvia in parte al limite ricordato, ma va in genere a scapito del carattere unitario e della coerenza della presentazione. Una volta consapevoli di questi limiti, in certa misura inevitabili, i manuali di storia della teologia possono essere strumenti utili per offrire un'immagine complessiva degli orientamenti della riflessione teologica in un periodo storico e per introdurre ad approfondimenti e alla lettura dei classici.

Prof. Angelo Maffei